



Milano, 30 settembre 2015

EMERGENZA ABITATIVA, GESTIONE DEGLI SFRATTI E ALLOGGI POPOLARI DISPONIBILI. LA RESPONSABILITÀ È SEMPRE DI QUALCUN ALTRO? FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA PERCHÉ L'ASSESSORATO ALLA CASA DEL COMUNE CONTINUA A DARE I NUMERI.... SBAGLIATI. UNA FOTOGRAFIA DELLA PREVEDIBILE E GRAVE SITUAZIONE ABITATIVA MILANESE.

CONFERENZA STAMPA, VENERDÌ 2 OTTOBRE, ORE 11.30, SEDE CISL, VIA TADINO 23, MILANO.

Prendendo spunto dalla scadenza fra poche settimane di una proroga prefettizia dello sfratto per circa 130 famiglie nei giorni scorsi qualcuno, come l'assessore Benelli, si è accorto che anche a Milano nella gestione degli sfratti qualcosa non funziona.

E così ci si stupisce che l'Agenzia sociale per la locazione non riesca a fare le cose per le quali è nata; che i proprietari non abbiano acconsentito a rinnovare i contratti, nonostante il contributo comunale previsto e il forte l'aumento degli affitti a canone concordato; che le famiglie sfrattate abbiano effettivamente redditi troppo bassi per rimanere sul mercato privato.

Se assessore e dirigenti del Settore Casa del Comune avessero avuto almeno un pò di conoscenza della realtà e passassero meno tempo a fare convegni inutili e di facciata, oggi non sarebbero così stupiti, e anziché perdersi in iniziative inefficaci e burocratiche, avrebbero previsto e attuato politiche di offerta e procedure amministrative in grado di fronteggiare una situazione che da molto tempo è scappata di mano.

Nemmeno una delle iniziative lanciate con grande risalto mediatico dall'assessore Benelli (fra queste anche quella dell'Agenzia sociale per la locazione, la raccolta delle domande per la morosità incolpevole, la firma dell'Accordo Locale, i bandi

specifici per alcune categorie sociali,...) è **servita a diminuire, neppure lievemente, l'emergenza abitativa a Milano.**

Le decisioni dell'assessorato, tese a diminuire l'intervento pubblico a sostegno delle famiglie in emergenza abitativa, **al contrario, hanno contribuito ad aumentarla e a mettere in ulteriore difficoltà le famiglie**, come ad esempio il blocco della possibilità di presentare domande di emergenza, la riduzione del numero dei bandi per la casa popolare, la riduzione delle risorse per la collocazione in albergo delle famiglie sfrattate, la ristrutturazione organizzativa del settore ERP, la costante sottrazione dall'assegnazione di alloggi popolari da destinare al privato sociale, il ritardo nella consegna degli alloggi comunali disponibili, la mancata applicazione degli accordi sindacali sottoscritti sulle politiche abitative e le occupazioni abusive.

Vale sempre la pena ricordare che le famiglie con in corso lo sfratto con forza pubblica sono oltre 14.000 e che ad oggi vi sono almeno 250 famiglie già messe in mezzo alla strada con assegnazione sulla carta, e un numero imprecisato (almeno qualche centinaio) che non hanno neppure potuto vedere valutata la loro domanda di assegnazione.

Su questi temi è indetta una

CONFERENZA STAMPA

**Venerdì 2 ottobre 2015 alle ore 11:30
presso CISL Milano - Via Tadino 23
(Sala Segreteria – 1° piano)**

Nel corso dell'incontro verranno forniti i dati aggiornati sulla situazione abitativa milanese.

SICET

Leo Spinelli

UNIONE INQUILINI

Bruno Cattoli